



**Il tradizionale messaggio del vescovo Guglielmo Borghetti per le Feste di fine anno
«L'eterno Figlio del Padre entra nel tempo e si fa incontro a noi come Uno di noi»**

Natale, profumo di famiglia

«Auspicio e prego che la nostra comunità diocesana in questo periodo sappia mettersi alla scuola di Gesù, Giuseppe e Maria e così ritrovare una Chiesa che è madre»

DI GUGLIELMO BORGHETTI

Carissimi fratelli e sorelle, il Natale è alle porte ed il vescovo vuole porgere gli auguri più intensi ed autentici fondatai sul significato spirituale del Natale di Gesù!

1. Natale è l'entrata nella storia del Figlio di Dio. L'Eterno Figlio del Padre entra nel tempo e si fa incontro a noi come Uno di noi. Natale è il primo giorno dei trentatré anni che starà con noi nel suo vero corpo, "nato da donna" (Galati, 4,4) (...), il primo giorno di una storia di condivisione: "Egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini" (Fil 2,6-8). Dio si è fatto vicino ad ognuno di noi inviando suo Figlio per incontrarci e offrirci la Sua salvezza: "Padre santo, hai tanto amato il mondo da mandare a noi, nella pienezza dei tempi, il tuo unico Figlio come salvatore. Egli si è fatto uomo per opera dello Spirito Santo ed è nato dalla Vergine Maria; ha condiviso in tutto, eccetto il peccato, la nostra condizione umana" (IV preghiera eucaristica).

2. Un'insegnante di religione di una delle molte Scuole dell'infanzia presenti nel territorio della nostra diocesi mi ha raccontato uno stupendo dialogo avvenuto durante l'ora di religione; l'insegnante si dava da fare a spiegare il significato cristiano del Natale dicendo che Dio è venuto ad incontrare ciascuno di noi ed ha chiesto ai bambini: «Come ha fatto per incontrarci?». Un bambino di quattro anni ha risposto così: «Dio ha deciso per incontrarci di "farsi vivere", e l'insegnante chiede: «In che modo si fa vivere?». E il bambino: «Si è trovato una mamma per farsi vivere!». Si è trovato una mamma! Si entra nel mondo al modo di figlio e occorre una mamma ed un papà, occorre una famiglia! Per trent'anni anni vive a Nazaret con Maria e Giuseppe e vive una vita normale, uguale a quella di tanti suoi coetanei. «La stessa vicenda di Gesù tra gli uomini prende forma nel grembo di una famiglia, all'interno della quale rimarrà per trent'anni. Una famiglia come tante, la sua, collocata in uno sperduto villaggio della periferia dell'Impero" (Francesco, Discorso del 3-10-2015).

3. Il Santo Padre ci invita ad entrare, "nel mistero della Famiglia di Nazaret, nella sua vita nascosta, feriale e comune, com'è quella della maggior parte delle nostre famiglie, con le loro pene e le loro semplici gioie; vita intessuta di serena pazienza nelle contrarietà, di rispetto per la condizione di ciascuno, di quell'umiltà che libera e fiorisce nel servizio; vita di fraternità, che sgorga dal sentirsi parte di un unico corpo". Nella Esortazione apostolica postsinodale *Amoris laetitia* con parole incisive sottolinea: «L'incarnazione del Verbo in una famiglia umana, a Nazaret, commuove con la sua novità la storia del mondo. Abbiamo bisogno di immergerci nel mistero della nascita di Gesù, nel sì di Maria all'annuncio dell'angelo, quando venne concepita la



Il vescovo Borghetti vicino al presepe del Vescovado

Parola nel suo seno; anche nel sì di Giuseppe, che ha dato il nome a Gesù e si fece carico di Maria; nella festa dei pastori al presepe; nell'adorazione dei Magi; nella fuga in Egitto, in cui Gesù partecipa al dolore del suo popolo esiliato, perseguitato e umiliato; nella religiosa attesa di Zaccaria e nella gioia che accompagna la nascita di Giovanni Battista; nella promessa compiuta per Simeone e Anna nel tempio; nell'ammirazione dei dottori della legge mentre ascoltano la saggezza di Gesù adolescente. E quindi penetrare nei trenta lunghi anni nei quali Gesù si guadagnò il pane lavorando con le sue mani, sussurrando le orazioni e la tradizione credente del suo popolo ed educandosi nella

La Natività è il mistero che tanto ha affascinato molti santi e al quale si dissetano anche le famiglie cristiane per rinnovare la loro speranza e la loro gioia. È per tutti l'invito spirituale di collocarsi in questi giorni alla presenza di Cristo, pace e vita del mondo

fede dei suoi padri, fino a farla fruttificare nel mistero del Regno. Questo è il mistero del Natale e il segreto di Nazaret, pieno di profumo di famiglia! È il mistero che tanto ha affascinato Francesco di Assisi, Teresa di Gesù Bambino e Charles de Foucauld, e al quale si dissetano anche le famiglie cristiane per rinnovare la loro speranza e la loro gioia (AL 65).

4. Veramente Betlemme e Nazaret ci illuminano sul significato e sul senso della famiglia, e "ogni famiglia è sempre una luce,

per quanto fioca, nel buio del mondo" (Francesco, Discorso del 3-10-2015). Il buio spesso ci sembra avanzare di fronte alle violenze perpetrate su donne e bambini tra le mura domestiche; di fronte alle stragi di bambini, anziani, malati nei territori di guerra – penso ad Aleppo –; di fronte alla piaga ignobile dei bambini soldato; di fronte all'orrore di crimini che toccano il cuore della famiglia e la sacralità della vita umana, penso al caso di Saronno; di fronte alla difficoltà del trovare un lavoro dignitoso o alla dolorosa delusione prodotta dalla soppressione di storiche realtà aziendali del nostro territorio; di fronte alla fatica della ricerca di una casa; di fronte alla senso di precarietà che ci sovrasta per il rischio idrogeologico tipico del nostro entroterra e per il terremoto del centro Italia; di fronte alla criminalità organizzata; di fronte al mercato degli esseri umani; di fronte a modi di pensare la sessualità e l'amore radicalmente distorti e non rispettosi della dignità della persona umana... e potremmo continuare; ripartiamo da Betlemme e da Nazaret! "Ogni famiglia è

sempre una luce, per quanto fioca, nel buio del mondo" (Francesco, c.s.)

5. Auspicio e prego che la nostra Chiesa diocesana in questo Santo Natale 2016 sappia mettersi alla scuola della famiglia di Nazaret per ritrovare nei momenti di buio l'indole di una Chiesa che è madre, capace di generare alla vita e attenta a dare continuamente la vita, ad accompagnare con dedizione, tenerezza e forza morale ogni uomo. Sappia riconoscersi come Chiesa famiglia di famiglie e porsi con la prossimità

L'agenda del vescovo

Visita agli ammalati

Mercoledì prossimo, il vescovo Borghetti proseguirà la sua visita natalizia agli ammalati ricoverati negli ospedali, celebrando la messa alle 9.45 al Santa Maria di Misericordia e, nel pomeriggio, alle 15.30, all'Ospedale di Imperia. La scorsa settimana, invece, nella solennità di Sant' Ambrogio, titolare con San Carlo della Cappella dell'Ospedale Santa Corona in Pietra Ligure, aveva già celebrato la messa per gli operatori sanitari e degenti, visitando alcuni reparti e portando a tutti l'augurio di un Natale di pace e salute. Inoltre, l'altro ieri, alle 10, il Vescovo Borghetti invitato dalle Autorità accademiche del Polo didattico universitario imperiese (Università degli Studi di Genova), ha tenuto la lectio magistralis d'inizio anno accademico alla presenza di studenti e docenti dei corsi di laurea. Tema affrontato: «Le figure antropologiche della mobilità: il vagabondo, il turista, il profugo, il pellegrino, il viatore».

e l'amore di un padre (...). Sappia interpretarsi come una Chiesa di figli che si riconoscono fratelli dove nessuno è considerato soltanto come un peso, un problema, un costo, una preoccupazione o un rischio, perché l'altro è sempre essenzialmente un dono. Questo sarà il Natale della Nostra Chiesa, Natale che sprigiona profumo di famiglia! (...)Una Chiesa così, profumata di famiglia, può rischiare davvero la notte degli uomini, compresi quanti, provati dalla vita, hanno il cuore ferito e sofferente. Una Chiesa così, profumata di famiglia, può serenamente indicare con credibilità il Salvatore dell'uomo e trasformare la notte buia del mondo nella Santa Notte che ogni cuore assetato di bellezza e di salvezza attende nel profondo (...). Questo profumo di Betlemme e Nazaret pervada le vostre famiglie, le ringiovanisca e le riempia della presenza del Signore Gesù, Principe della Pace e Speranza del mondo. Vi benedico con affetto. * vescovo diocesano

Pieve di Tecco



il gesto. A teatro per sostenere gli alluvionati

Andrà in scena nella caratteristica cornice del Teatro Salvini di Pieve di Tecco, una autentica bomboniera nel cuore del centro storico della cittadina dell'Entroterra. «Teatroinsieme» è un'esperienza che unisce persone di diversi paesi dell'Alta Valle Arroscia, anche sacerdoti. Il ricavato della serata sarà destinato agli alluvionati di Lavina, dove, il 24/25 novembre scorso, alcune famiglie hanno perso tutto, anche la casa. Un'occasione per una serata in allegria, ma anche una testimonianza di solidarietà. (M.R.)

giovani

Esercizi spirituali con Borghetti

A seguito della buona riuscita dello scorso anno, l'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile e vocazionale, ripropone all'inizio del 2017, un corso di Esercizi spirituali per giovani, sul tema: «La Carità è Cristo (lectio divina di Cor. 12,31.13.14.1)». Le riflessioni si racconteranno esplicitamente al quarto capitolo dell'Esortazione Apostolica di Papa Francesco, «Amoris laetitia», quest'anno al centro del cammino diocesano. Sarà il nostro Vescovo, Guglielmo Borghetti, a guidare i giovani e a proporre loro le meditazioni, accompagnate dall'esperienza di preghiera. L'invito a partecipare agli Esercizi proviene dal vescovo diocesano, il quale, lo scorso anno, aveva proposto un cammino da fare con Cristo per «conoscersi, decidersi, giocarsi». Questa volta invece si riflette sulla carità. L'inizio è fissato alle 14:30 del 2 gennaio e la conclusione con il pranzo del 5 gennaio 2017. Il corso, residenziale, è aperto ai ragazzi/giovani dai 16 ai 25 anni e si tiene presso l'Istituto Salesiano Don Bosco di Alassio (SV), in Via San Giovanni Bosco, 12. La quota di partecipazione è 50,00 euro. Chi desidera iscriversi alla raccomandata iniziativa o ricevere qualsiasi informazione in merito può rivolgersi quanto prima a don Ettore Barbieri (334 5716127) o a don Enrico Gatti (339 8368107).

oratorio San Sebastiano

Pranzo con i poveri

Oggi, alle 12, nell'oratorio di san Sebastiano a Imperia verrà offerto dal movimento Rinnovamento nello Spirito un pranzo per i poveri. Spiegano gli organizzatori: «Visto il successo dell'anno scorso anche quest'anno il Rinnovamento nello Spirito di Imperia ha deciso di ripetere il pranzo di Natale per i poveri, che è rivolto non solo a loro, ma anche a tutte quelle persone sole, sfiduciate, che fanno fatica ad arrivare a fine mese, a chi è disoccupato, a chi è straniero e in cerca di aiuto, a chi è anziano, a chi non ha una casa, a chi non ha nessuno con cui festeggiare il Natale, ai giovani che hanno perso il senso della vita, alle famiglie numerose in cui uno dei due coniugi ha un lavoro precario, ai padri separati, a chi ha bisogno di riscoprire il senso del Natale, nessuno si senta escluso. Molti i volontari che si sono autotassati e stanno mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie energie. In programma, oltre al pranzo, sono previsti una serie di intrattenimenti, animazione musicale, l'arrivo di Babbo Natale a portare doni per tutti, la tradizionale tombolata e soprattutto tanta amicizia». (M.V.F.)

Villanova d'Albenga

fotografia. Nel libro la processione del Cristo morto

Si aggiunge alla già copiosa e interessante bibliografia delle confraternite diocesane il libro di Luciano Rosso, dal titolo: «Processione penitenziale del Cristo morto di Villanova d'Albenga». Per la verità il volume, più che un testo dal sapore letterario, si presenta come album fotografico, con figure calde ed appassionate, che consegnano i variegati momenti della processione del Venerdì santo. L'autore cattura pertanto immagini inedite e significative, sia dal punto di vista religioso che artistico. L'evento, avvenuto a Villanova, nel salone dei Fiori, è stato curato dalla Confraternita di S. Giovanni Battista, con il patrocinio del comune ed ha visto la presenza di numeroso pubblico.

Bastia. Un concorso per i presepi delle scuole

«Bastia. Un Natale di burgo». Ecco l'iniziativa che gli elfi di babbo natale, gli abitanti e le attività agricole della frazione albenganesem in collaborazione con Confraternita Santa Croce e Asd Bastia hanno organizzato per le vacanze natalizie. Un'esposizione di presepi con un concorso tra scuole. «Una mostra-concorso presepiistica – spiegano gli organizzatori – che si snodi attraverso le vie del nostro paese; a tal fine sono stati messi a disposizione alcuni locali nei quali verranno collocate le varie opere che ci perverranno dalle scuole e che assieme ai presepi realizzati nell'abitato saranno aperti al pubblico durante le festività natalizie». Tante le scuole invitate a partecipare alla manifestazione, facendo allestire alle classi delle sezioni elementare e medie alcuni presepi da inserire nel percorso della mostra. I Presepi dovranno pervenire entro e non oltre martedì 20.

«Al termine dell'esposizione – aggiungono ancora dal comitato – verrà eletto, da una giuria, il presepe vincitore che permetterà di far ricevere alla sua scuola un buono del valore di 500,00 per l'acquisto di materiale didattico. La premiazione avverrà domenica 08 gennaio alle ore 17. L'esposizione dei presepi sarà aperta e visitabile dal pubblico nei giorni 24-25-26-31 dicembre e 1-6-7- e 8 gennaio, dalle ore 15 alle ore 19. Mentre dal 9 al 15 gennaio, su appuntamento, sarà possibile organizzare, negli stessi orari, la visita per le classi di scuola che ne faranno richiesta. Inoltre, il 26 dicembre alle ore 14.30 presso l'asd Bastia, la partita di calcio "giovani contro vecchi", il 5 gennaio il concerto "Aspettando la befana" nella Chiesa S. Annunziata e il 6 gennaio l'arrivo della befana con musiche itineranti, caramelle e carbone.



Il presepe delle scuole di Bastia